Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 12 marzo** — **Numero 63**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1915.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma) ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma ».

Nel caso che si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, si dovranno, al prezzo di associazione, aggiungere centesimi cinque per la marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie dall'anno 1861 al 1880, e di L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi.

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 137 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Mantova, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911,

n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Mantova, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico nelle sedute del 20 marzo 1913 e 19 gennaio 1914 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione provinciale scolastica.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Mantova emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Mantova, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 4[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° marzo al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 12 febbraio 1915 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 18 febbraio 1915.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 23 febbraio 1915.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 28 febbraio e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Mantova

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquanegra sul Chiese	9,338 87	530 07	9,868 94	9	8
2	Asola	22,653 76	1,319 84	23,973 60	22	22
3	Bagnolo San Vito	13,034 27	770 91	13,805 18	14	12
4	Bigarello	4,725 34	304 33	5,029 67	5	5
5	Borgoforte	10,772 44	623 55	11,395 99	13	12
6	Borgofranco sul Po	4,081 51	218 01	4,299 52	5	4
7	Canneto sull'Oglio	9,021 94	494 66	9,516 60	10	10
8	Carbonara di Po	4,688 34	254 76	4,943 10	5	5
9	Casalmoro	1,613 —	88 55	1,701 55	3	1
10	Casaloldo	3,294 68	216 31	3,510 99	4	4
11	Casalromano	2,693 18	158 60	2,851 78	4	4
12	Castelbelforte	7,167 50	379 10	7,546 60	6	6
13	Castel d'Ario	8,037 39	449 26	8,486 65	9	9
14	Castel Goffredo	11,098 34	630 37	11,728 71	14	12
15	Castiglione delle Stiviere	16,988 31	994 99	17,983 30	18	17
16	Ceresara	6,815 —	354 60	7,169 60	7	7
17	Commessaggio	4,009 53	292 80	4,302 33	5	5
18	Curtatone	22,509 69	1,633 62	24,143 31	24	24
19	Dosolo	8,897 56	445 90	9,343 46	9	9
20	Felonica	6,123 58	355 60	6,494 18	7	6
21	Gazzuolo	8,470 36	433 62	8,903 98	9	9
22	Goito	13,621 34	821 08	14,442 42	15	15
23	Gonzaga	25,503 66	1,616 96	27,120 62	22	22
24	Guidizzolo	6,185 —	417 70	6,602 70	6	6
25	Magnacavallo	7,975 34	345 50	8,320 84	6	6

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Marcaria	18,947 36	1,107 18	20,054 54	21	21
27	Mariana	1,323 —	74 88	1,397 88	2	2
28	Marmirolo	10,354 95	737 82	11,092 77	12	12
29	Medole	5,365 52	322 29	5,687 81	6	6
30	Moglia	17,636 58	1,227 37	18,863 95	18	16
31	Monzambano	5,565 82	314 95	5,880 77	7	7
32	Pegognaga	23,255 18	1,240 56	24,495 74	20	20
33	Pieve di Coriano	3,178 68	137 73	3,316 41	4	4
34	Pomponesco	3,676 34	189 99	3,866 33	5	5
35	Ponti sul Mincio	2,124 84	173 65	2,298 49	2	2
36	Porto Mantovano	9,897 93	667 69	10,565 62	9	9
37	Quingentole	5,874 69	372 60	6,247 29	7	7
38	Quistello	39,059 28	2,286 13	41,345 41	32	32
39	Revere	8,386 34	489 39	8,875 73	9	9
40	Rivarolo Mantovano	8,416 10	473 69	8,889 79	9	9
41	Rodigo	9,214 44	605 62	9,820 06	11	9
42	Roncoferraro	22,565 26	1,576 04	24,141 30	21	18
43	Roverbella	13,019 71	708 45	13,728 16	15	15
44	Sabbioneta	17,015 49	840 54	17,856 03	17	17
45	San Giorgio di Mantova	7,384 33	338 42	7,722 75	6	6
46	San Martino dall'Argine	7,281 52	447 34	7,728 86	8	8
47	Schivenoglia	4,113 34	186 21	4,299 55	4	4
48	Sermide	28,702 22	1,954 38	30,656 60	23	23
49	Serravalle a Po	5,224 —	285 54	5,509 54	6	6
50	Solferino	2,429 12	130 75	2,559 87	3	3
51	Sustinente	7,632 78	449 24	8,082 02	9	9
52	Suzzara	39,675 55	2,294 09	41,969 64	37	37
53	Viadana	44,097 92	2,194 47	46,292 39	44	41

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 1, della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Villa Poma	4,863 —	301 84	5,164 84	6	6
55	Villimpenta	8,688 68	577 73	9,266 41	9	8
56	Virgilio	8,233 34	465 21	8,698 55	9	9
57	Volta Mantovana	7,838 06	460 37	8,298 43	9	9
	Totali . . .	640,366 30	37,792 85	678,159 15	651	629

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 206

Regio Decreto 24 gennaio 1915, col quale, sulla proposta de ministro dell interno, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Apiro è trasformato in Cassa di prestanze agrarie e ne è approvato lo statuto.

N. 207

Regio Decreto 14 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914, n. 956, nella parte relativa al canone consolidato a carico del comune di Castellaneta (Lecce).

N. 208

Regio Decreto 14 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Fossacesia (Chieti) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 210

Regio Decreto 21 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « San Carlo Borromeo » in Origgio (Milano) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 211

Regio Decreto 18 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, in seguito alla concessa autonomia scolastica al Comune di Breganze, viene rettificato il decreto Reale 27 agosto 1914, n. 1364 col quale l'amministrazione delle scuole di 96 Comuni della Provincia di Vicenza è affidata al Consiglio scolastico.

N. 212

[Regi]o **Decreto 11 febbraio 1915**, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, le sedi notarili di Matelica e di Esanatoglia sono aggregate alla circoscrizione dell'archivio notarile sussidiario di Camerino, e la sede di Caldarola è aggregata alla circoscrizione dell'archivio notarile distrettuale di Macerata.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	478427	14 —	Cerracchio Salvatore di Giovannantonio, domiciliato a Vitulano (Benevento)	Cerracchio Salvatore di Giovannantonio, *minore, sotto la patria potestà del padre* ecc. come contro
»	661158	332 50	Vinaj *Adele-Carolina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Rogliano (Cosenza)	Vinaj *Teresa-Adelina* fu Giuseppe, ecc. come contro
»	649144	105 —	Valz-*Zanni* Antonio fu Giovanni, domiciliato a Montesinaro (Novara)	Valz-*Zanne* Antonio fu Giovanni, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 34)

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	662595	52 50	Ripamonti *Giuseppina*, Aurelia e Silvia fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Cazzaniga Maria fu Giuseppe, vedova Ripamonti, domiciliate in Lomagna (Como)	Ripamonti *Marcellina Felicita detta Giuseppina*, Aurelia e Silvia fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	146389	35 —	Teppa *Carolina* fu Angelo, moglie di Martinolo Angelo, domiciliato in Torino	Teppa *Maria-Clotilde - Carolina* fu Angelo, ecc., come contro
»	716417	185 50	Militello *Concetta-Giuseppa* di Pietro, *nubile*, domiciliata a Bisceglie (Bari)	Militello *Concettina-Giuseppina*, di Pietro, *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Bisceglie (Bari)
» Cat. A	212	1400 —	Odero *Graziella-Giuseppina* di Luigi, nubile, domiciliata in Genova	Odero *Maria-Giuseppina-Graziella* di Luigi, nubile, ecc., come contro
3.50	576016	70 —	Maggi *Battista* e Carolina fu Carlo, minori, sotto la tutela di Maggi Pietro fu Battista, domiciliati in Brivio (Como)	Maggi *Giovanni-Battista* e Carolina fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	505321	175 —		
»	223597	52 50	Merialdi Giovanni fu Guido, dom. in Garessio (Cuneo), con ipoteca a favore della di lui moglie *Ida-Francesca* Franzone fu Tommaso.	Intestata come contro, con ipoteca a favore della di lui moglie *Francesca* Franzone.
»	702624	875 —	*Sartirana* Enrichetta di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano.	*Sartirana - Dominelli* Enrichetta, Clotilde e Michele di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Milano *e figli nascituri da quest'ultimo con la signora Maria Dominelli fu Giuseppe*.
»	702625	875 —	*Sartirana* Clotilde di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano	
»	702626	875 —	*Sartirana* Michele di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano.	

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	609919	3 50	Levis Raoul di Angelo, domiciliato a Venezia.	Levis Raoul di Angelo, *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, dom. a Venezia.
»	674316	210 —	Rocca Agostino fu Giuseppe, domiciliato in Asti (Alessandria).	Rocca Agostino fu Giuseppe, *minore*, *sotto la tutela della signora Testa Fochi Teodolinda fu Francesco, vedova di Felice Sismondo*, ecc, come contro.
»	674317	210 —	Rocca Enrico fu Giuseppe, domiciliato in Asti (Alessandria),	Rocca Enrico fu Giuseppe, *minore*, *sotto la tutela della signora Testa Fochi Teodolinda fu Francesco, vedova di Felice Sismondo*, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 36).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo 1915, in L. 109,55.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 9 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 91	110 46
Londra	27 92	28 09
Berlino	119 89	120.67
Vienna	88.35	89 45
New York	5.78	5 84
Buenos Aires	2.46 1/2	2.49
Svizzera	107 55	108.25
Cambio dell'oro	109.10	110.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 10 al 12 marzo 1915:

Franchi	110.18 1/2
Lire sterline	28.00 1/2
Marchi	120.28
Corone	88.90
Dollari	5.81
Pesos carta	2.47 3/4
Lire oro	109.55

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 11 marzo 1915

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Elenco di omaggi.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi inviati al Senato.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

BISCARETTI, segretario. Legge alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina:

a) di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

b) di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

c) di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge:

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiore assegnazione di L. 18.000 000 da inscriversi al capitolo 149 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1914-915;

Autorizzazione di prelevare L. 508.975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa dei depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa;

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, n. 909 provvedimenti relativi alla concessione di mutui ai Comuni per integrare l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi.

Relazioni della Commissione per i decreti registrati con riserva.

Discussione della relazione della Commissione sul R. decreto 20 marzo 1913, che autorizza la costruzione del tronco Bologna-Pianoro della direttissima Firenze-Bologna (N. II-P. — Documenti).

DE CUPIS, relatore. Il provvedimento del Ministero col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato fu autorizzata a provvedere alla costruzione diretta in economia, mediante cottimi, del tronco Bologna-Pianoro, della direttissima Firenze-Bologna fu determinato da ragioni di urgenza per dare lavoro alle cooperative di quei luoghi.

Si riscontra pertanto in tale provvedimento una ragione politica ed un'applicazione forzata della legge, in quanto non venivano rispettate tutte le norme della legalità relative ai contratti nell'interesse dello Stato.

Il relatore riassume le osservazioni già esposte dalla Corte dei conti ed illustrate nella relazione, per cui la Commissione ha dovuto concludere che le ragioni adottate dal Governo non possono essere ora convenientemente apprezzate, e in quel che attiene alla legalità, il provvedimento non è conforme a legge.

DALLOLIO. Osserva che il relatore senatore De Cupis ha giustamente lumeggiato le ragioni della legalità, non del tutto rispettata nel R. decreto, e le considerazioni di opportunità politica da cui esso fu ispirato. Occorre riconoscere dunque l'urgenza e la necessità dell'opera, ma in pari tempo anche il difetto di forma.

Dal momento però che l'urgenza è stata determinata anche dalla natura del progetto della direttissima Firenze-Bologna, perchè il Governo fu sollecitato a quella costruzione da ragioni commerciali e militari, per adempiere alla promessa fatta innanzi al Parlamento, bisogna convenire che il Governo si trova pienamente giustificato nel suo procedimento eccezionale. Piuttosto oggi è opportuno che si provveda per l'avvenire, affinchè se si presentino circostanze per cui sia necessario affrettare codesti lavori, il Governo possa conciliare l'urgenza dei medesimi con il rispetto dovuto alla legge. In tal senso fa una calda raccomandazione.

DE CUPIS, relatore. La Commissione accede alla proposta del senatore Dallolio, che egli ringrazia per aver riconosciuto l'esattezza delle osservazioni dalla Commissione esposte. Essa, per la sua speciale natura, doveva limitarsi a rilevare se il decreto presentasse o no difetti riguardo alle norme di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Spiacente dell'assenza del ministro dei lavori pubblici, impegnato nell'altro ramo del Parlamento, egli lo sostituisce, potendo dare ugualmente esaurienti spiegazioni.

Il senatore Dallolio ha spiegato la natura del decreto, riferendosi alle condizioni eccezionali in cui venne emanato. La Corte dei conti ha avuto ragione nelle sue osssservazioni, ma il Governo è giustificato da alti motivi d'interesse politico, sociale ed economico. Ben volentieri accoglie la raccomandazione del senatore Dallolio per eventuali modificazioni nelle vigenti disposizioni di legge e di regolamenti, che diano modo di non mancare alle formalità legali in casi di urgenza di lavoro.

DE CUPIS, relatore. Ripeto che la Commissione non fa proposte perchè tale non è il suo ufficio, ma ha udito con piacere le dichiarazioni del Governo e si associa alla proposta Dallolio.

DALLOLIO. Ringrazia l'onorevole ministro del tesoro e il relatore De Cupis per l'adesione alla raccomandazione da lui fatta. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Il Senato prende atto delle dichiarazioni della Commissione e del ministro.

Discussione delle conclusioni della Commissione sui seguenti Regi decreti:

Regio decreto 28 dicembre 1913, che proroga di mesi quattro il termine indicato nell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 (N. LXXVI-A - Documenti);

Regio decreto 11 gennaio 1914 riguardante la posizione degli impiegati nell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica, inviati in Libia (N. LXXVI-*B* — Documenti).

Regio decreto 29 gennaio 1914 che proroga la gestione del R. commissario per gli ospedali di Roma (N. LXXVI-*C* — Documenti).

SACCHETTI, ff. di relatore. Causa la indisposizione del relatore Petrella, egli lo sostituisce nel riferire al Senato in merito ai tre decreti, ed osserva che le relazioni stese dal senatore Petrella spiegano in modo chiaro e preciso le ragioni addotte dalla Commissione.

Siccome poi le ragioni legali e le osservazioni d'indole costituzionale valgono per tutti i tre decreti, egli riferirà in genere senza addentrarsi nel merito di alcuno di essi. Il potere esecutivo ha variato i termini e le disposizioni organiche stabilite per legge, il che eccedeva le sue facoltà, poichè tali variazioni non sono possibili se non per mezzo di altre leggi. Onde giustamente la Corte dei conti rifiutò di apporre a quei decreti la registrazione normale. Ma il Consiglio dei ministri deliberò la richiesta della registrazione con riserva.

Si osserva in primo luogo che i decreti contengono la clausola della presentazione al Parlamento per essere convertiti in legge. Il Governo stesso ha perciò riconosciuto la legalità del provvedimento adottato dalla Corte dei conti.

Sorge però un'altra questione, se il Governo aveva ragioni sufficienti per emanare tali decreti.

Il relatore non ha che a richiamarsi ad una risoluzione adottata dal Senato, in seguito a proposta della Commissione per i decreti registrati con riserva, e cioè quando un R. decreto è presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, tutte le questioni relative sono demandate alla Commissione esaminatrice del decreto.

La Commissione per tali motivi, e in conformità di quella risoluzione, si limita a prendere atto della presentazione al Parlamento, dei RR. decreti per la loro conversione in legge.

PRESIDENTE. Pone ai voti le conclusioni della Commissione che sono approvate.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione:

Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, n. 1008, che vieta la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale (N. 128).

Conversione in legge del R. decreto 9 agosto 1914, n. 804, che stabilisce il ritrasferimento nella R. marina di sottufficiali della milizia territoriale del R. esercito provenienti dalla riserva navale (N. 127).

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1250, col quale vengono apportate modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali (N. 129).

Per l'interpellanza del senatore Santini al ministro della guerra.

PRESIDENTE. Chiede al ministro della guerra se e quando voglia rispondere all'interpellanza del senatore Santini, ieri annunciata, sull'organizzazione dei servizi sanitari del R. esercito, nei riguardi di eventuali mobilizzazioni.

ZUPELLI, ministro della guerra. Risponderà nella seduta di sabato.

SANTINI. Ringrazia.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Senatori votanti 112
Maggioranza 57

Il senatore Malvezzi . . . . ebbe voti 84
» Cefaly . . . . » 4

Voti nulli o dispersi, 7.
Schede bianche, 17.
Eletto il senatore Malvezzi.

Il risultato delle altre votazioni sarà proclamato nella prossima seduta, che avrà luogo sabato 13, alle ore 15.

La seduta termina alle ore 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 11 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Berlingieri dichiara che il Ministero non intende per ora di istituire un ufficio postale di terza classe nella frazione di Perito del comune di Pedace, sia perchè la frazione medesima è poco popolosa e le entrate del traffico postale non coprirebbero le spese, sia perchè non lo consentono le presenti difficoltà del bilancio.

Si istituirà colà una collettoria.

BERLINGIERI, nota che l'istituzione di una ricevitoria in Perito non importerebbe altro onere che quello per la retribuzione del ricevitore, poichè il Comune si assume l'obbligo della spesa d'impianto e del locale.

Confida che in un prossimo avvenire saranno soddisfatte le legittime aspirazioni di quella popolazione, provvedendo in pari tempo alle esigenze del servizio postale.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Larussa che imprescindibili ragioni di interesse generale hanno reso necessaria la riduzione dei servizi marittimi anche per gli scali del litorale calabrese.

Si augura che la patriottica Calabria vorrà sopportare le conseguenze dei provvedimenti adottati, in quanto che l'ora presente non è solo quella degli energici e calmi propositi, ma anche quella dell'abnegazione e dei sacrifizi per l'avvenire del nostro paese. (Vive approvazioni).

LARUSSA, segnala il grave pregiudizio, che deriva al commercio calabrese dalla avvenuta riduzione dei servizi marittimi che interessano quella regione.

Confida che il Governo esaminerà ponderatamente il grave problema.

Si riserva di tornare sull'importante argomento.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Canepa che la riforma del regime dei passaporti non può essere condotta a termine se non quando sarà risolta la presente situazione internazionale, che rende impossibile definire gli accordi relativi con parecchi dei Governi esteri.

Quanto all'assicurazione degli emigranti contro i rischi delle reiezioni, l'argomento è oggetto di accurato studio da parte di apposita Commissione.

Così pure è in corso la redazione del testo unico delle leggi sulla emigrazione.

CANEPA, rileva la grande importanza di queste questioni, le quali da moltissimo tempo attendono soluzione, ed a cui sono legati i vitali interessi dei nostri emigranti.

Raccomanda vivamente che il Governo, non appena sarà possibile, vi provveda in modo risolutivo ed efficace.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Berlingieri riconosce che il consolidamento dell'abitato di Luzzi è di urgente necessità, ed assicura che verrà subito allestito il progetto per appaltare i lavori al più presto.

BERLINGIERI insiste sull'assoluta urgenza di consolidare le frane di quell'abitato e confida che i lavori relativi saranno iniziati al più presto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Rizzone dichiara che la disoccupazione ed il caro vivere furono il pretesto più che la causa dei disordini avvenuti in Scicli, poichè i provvedimenti del Comune e le elargizioni di un'Opera pia locale avevano già in gran parte riparato al disagio che si era venuto manifestando.

Aggiunge che i lamentati disordini furono specialmente dovuti all'opera torbida di alcuni elementi, che approfittarono dei contrasti fra i partiti locali per turbare la quiete pubblica, che venne sollecitamente ristabilita.

RIZZONE si augura che nessun motivo più intervenga a turbare la tranquillità di quelle laboriose popolazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Soglia dichiara che la circolare del 20 gennaio 1915, relativa agli sdoppiamenti di classi ed all'istituzione di nuove scuole a spese dello Stato, ha determinato, che tali provvedimenti siano adottati soltanto quando si verifichi l'aumento della popolazione scolastica dalla legge.

Con ciò si è voluto porre un freno alle spese per gli sdoppiamenti e per l'istituzione di nuove scuole, essendo necessario, specialmente in momenti come il presente, in cui s'impone la massima parsimonia, di non eccedere il limite degli stanziamenti.

SOGLIA, osserva che lo sdoppiamento è obbligatorio non solo quando il numero degli alunni di una classe supera il massimo stabilito dalla legge, ma anche quando vi è deficienza delle aule.

Tale obbligo fu fatto sempre rigorosamente osservare quando le scuole dipendevano dagli enti locali. A maggior ragione quindi dovrebbe essere adempiuto ora che esse sono state avocate allo Stato.

Svolgimento di una proposta di legge.

BORROMEO, svolge una proposta di legge per la divisione del comune di Bosco.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve non si oppone che sia presa in considerazione.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Approvazione dello schema della convenzione, da stipularsi col comune di Torino, relativo alla sistemazione della Biblioteca nazionale universitaria e della Biblioteca civica di quella città nell'edificio demaniale detto del Debito pubblico (223).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915.

CABRINI, rileva la gravità delle condizioni, in cui si trovano le classi lavoratrici di varie regioni d'Italia e specialmente delle provincie di Treviso, Udine e Belluno, per la persistente disoccupazione.

La causa principale del preoccupante fenomeno va ricercata nello arresto della emigrazione e nel rimpatrio di circa seicentomila emigrati; fatti che hanno avuto, sia pure in diversa misura, un doloroso contraccolpo in quasi tutte le regioni d'Italia.

In complesso si tratta di circa un milione di lavoratori, ai quali è necessario procurare lavoro. Trattasi di un gravissimo problema di carattere non locale, ma nazionale, cui occorre che lo Stato appresti sollecita ed idonea soluzione.

A ciò non può certo provvedersi accogliendo le richieste di mano d'opera, che vengono da alcuni Stati esteri, ed il cui fine può legittimamente sospettarsi come contrastante così con gli interessi del nostro Paese come con quelli dei nostri lavoratori.

Richiama a questo proposito tutta la vigilanza del Governo sulla azione, che vanno spiegando alcuni agenti esteri in quelle zone specialmente di confine, da cui più intensa era gli anni scorsi la emigrazione.

Ogni azione in questo senso deve però essere integrata da provvedimenti intesi a dare il più ampio impulso possibile alla esecuzione di opere pubbliche nel nostro paese.

Lamenta che il ministro di agricoltura, industria e commercio siasi disinteressato di questo grave argomento della disoccupazione, alla quale attende a porre riparo il solo ministro dei lavori pubblici, i cui buoni propositi sono però purtroppo frustrati dall'influenza o dalla lentezza della burocrazia.

Presenta pertanto, anche a nome degli onorevoli Luigi Rossi, Morpurgo, Turati e Quaglino il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che la politica dei lavori pubblici tenga presenti le eccezionali condizioni delle Provincie abituate a forti emigrazioni ».

Conclude affermando che lo Stato italiano ha il dovere di curare la sorte delle ingenti masse di nostri connazionali, che, tornati in patria pronti ad affrontar per essa qualsiasi sacrifizio, giustamente invocano pane e lavoro. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

MICHELI per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Cabrini, ricorda di avere presentato un'interpellanza sulle misere condizioni, nelle quali versano le popolazioni di alcune regioni, come quelle della montagna emiliana, in seguito agli eccessivi divieti emanati dal commissariato di emigrazione. Crede di avere adempiuto ad un dovere richiamando l'attenzione del Governo sulla importante questione.

PARODI, a nome anche di molti altri deputati, svolge un ordine del giorno col quale, considerato che un razionale organismo stradale è elemento indispensabile della prosperità del paese, invita il Governo a dettare norme precise, con le quali debba essere applicata la legge dell'8 luglio 1903, per la costruzione di strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

Invoca almeno una disposizione transitoria, la quale faccia salvi i diritti quesiti.

Considerata poi la lentezza, con cui si procede all'inizio ed al completamento delle strade di allacciamento dei Comuni isolati in base alla legge del 15 luglio 1906, invoca un disegno di legge, col quale non solo si aumentino adeguatamente i fondi relativi, ma specialmente, modificando opportunamente la legge del 2 gennaio 1910 per ciò che riguarda la corresponsione delle rate del contributo statale, se ne renda possibile l'applicazione ai Comuni, che volessero farvi ricorso.

Conclude invocando tutta la sollecitudine del Governo per il proletariato delle campagne, dove la miseria, se non è, come nelle città, inasprita dal contrasto di un fasto eccessivo, è però sovente lasciato nell'isolamento e nell'abbandono (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CAVALLERA, associandosi alle opportune considerazioni svolte dall'onorevole Bignami nel suo importante discorso, insiste sulla necessità di proporzionare le spese per opere pubbliche ai bisogni delle varie regioni, e soprattutto di quelle dove una saggia politica di lavori pubblici potrebbe mettere in valore le ricchezze finora inutili e le latenti energie.

Fra queste regioni è la Sardegna, ove un miglior regime delle acque, una meno incompleta rete stradale, l'esecuzione di indispensabili opere nei porti di Bosa, Carloforte ed altri, e un indirizzo più razionale e intensivo dell'agricoltura potrebbero fare dell'isola, come già era nell'evo antico, il granaio della nazione.

Insiste sulla necessità di dare alla Sardegna, ove l'esercizio ferroviario di Stato è ancora una remota aspirazione, una migliore e definitiva sistemazione della rete esistente e l'esecuzione di quelle nuove linee, che da tanto tempo l'isola invoca e la cui costruzione rappresenterebbe il più efficace rimedio contro la disoccupazione che vi imperversa.

Frattando confida che si largheggerà nella concessione di sussidi per l'istituzione di linee automobilistiche.

Presenta pertanto un ordine del giorno, col quale, affermata l'urgenza, nell'interesse nazionale, di mettere la Sardegna, dove si trova sì grande ricchezza nel suolo e nel sottosuolo, in condizione di dare tutta l'abbondante produzione di cui è capace, si invita il Governo ad intensificare in quella regione i lavori pubblici, finora troppo trascurati.

Vorrebbe pure che si prolungasse a Civitavecchia il servizio ferroviario sino al pontile d'imbarco per la Sardegna e che si migliorassero le condizioni della stazione marittima di Golfo Aranci.

Insiste infine sulla imprescindibile necessità di dare il più energico impulso alle opere di bonifica, che devono redimere la Sardegna dalla malaria.

Nota che presentemente la situazione già critica della classe lavoratrice sarda si è resa ancor più grave per la disoccupazione di minatori e per il ritorno di molti emigranti.

I nome della giustizia chiede che si ripari alla sperequazione, che finora deve lamentarsi in danno della Sardegna.

Contribuire a risanare i gravi e secolari mali dell'isola è fare opera saggiamente ed altamente nazionale. La Sardegna attende e spera. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SIGHIERI, afferma la necessità di rendere più spedito il funzionamento della legislazione per la costruzione delle opere pubbliche.

Vorrebbe all'uopo che si adottasse il criterio di una razionale specializzazione così per il personale del genio civile come per gli assuntori di opere pubbliche.

Soprattutto vorrebbe esclusi dalle aste gli appaltatori notoriamente litigiosi.

Segnala molte innovazioni che si dovrebbero introdurre nei capitolati d'appalto e nella procedura delle licitazioni; ed esorta il Governo a prendere i necessari provvedimenti in proposito.

Rileva la concessione che esiste fra il problema del riordinamento dei servizi idraulici e quello delle opere di bonifica e di navigazione interna.

Circa i lavori per le bonifiche e per la navigazione interna, raccomanda che le opere, una volta iniziate, siano portate a compimento senza interruzione e con la maggior sollecitudine.

Nel senso delle idee svolte, presenta due ordini del giorno.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di opere per la navigazione del fiume Arno.

Vorrebbe che i fondi deliberati dal Parlamento per la esecuzione delle opere fossero realmente spesi, mentre ora si vanno in gran parte ad accumulare nel conto dei residui attivi.

Termina ricordando che il denaro speso nelle opere pubbliche si risolve in tanta maggiore ricchezza per la nazione (Approvazioni — Congratulazioni).

SALOMONE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare una più sollecita, concreta ed organica esecuzione alle leggi per il Mezzogiorno e più specialmente a quelle per la Basilicata ».

Lamenta che finora le saggie provvidenze deliberate dal Parlamento in pro' di generose e sventurate popolazioni siano rimaste quasi totalmente inseguite.

Così avvenne per le opere di bonifica. Così per le conduttture di acqua potabile, a proposito delle quali fa presenti le tristi condizioni del comune di Corleto Perticara.

Altro grave problema per la Basilicata è quello delle opere per il consolidamento degli abitati; opere nelle quali oggi si procede disordinatamente, senza alcun piano organico, con scarsi risultati e con grave sperpero di denaro.

Rileva che nella costruzione di strade molti sono i ritardi e gravi gli errori commessi.

Ad ottenere poi che buoni funzionari del Genio civile si rechino e rimangano in Basilicata, prega il ministro di studiare se non sia il caso di assegnar loro una speciale indennità.

Invoca una migliore e più razionale applicazione della legge del 1908 sullo spostamento degli abitati.

Esorta il ministro a vigilare che negli appalti, sotto la parvenza di cooperative, non si celino privati ingordi speculatori.

Chiede che sia estesa alla Basilicata e alla Calabria la legge per l'allacciamento dei Comuni isolati, una volta che non si è a queste regioni provveduto con una legge speciale, come si intendeva di fare.

Lamenta che siano state respinte tutte le domande presentate dalla provincia di potenza per la concessione dei sussidi chilometrici per l'impianto di servizi automobilistici.

Lamenta pure che, per la ristrettezza dei termini, molti comuni della Basilicata non abbiano potuto usufruire dei mutui di favore per opere pubbliche, non avendo potuto apprestare in tempo i progetti, per insufficienza di mezzi.

Confida che il ministro accoglierà con la massima benevolenza i voti da lui espressi, che rappresentano le giuste aspirazioni di tutta una patriottica e laboriosa regione. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915.

MONDELLO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Nuova proroga di un anno dei tribunali misti (della riforma) in Egitto (385).

PAIS-SERRA presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 1° novembre 1914, n. 1246; 8 novembre 1914, n. 1248; 15 novembre 1914, n. 1262 e 22 novembre 1914, n. 1304, portanti modificazioni alle leggi di ordinamento del Regio esercito (315).

Conversione in legge del Regio decreto 15 novembre 1914, numero 1252 per maggiore assegnazione straordinaria di lire 46 milioni al bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1914-1915 (316).

Conversione in legge del Regio decreto 15 novembre 1914, numero 1251, relativo alla formazione di un nuovo reggimento di artiglieria da montagna (317).

Conversione in legge del Regio decreto 7 febbraio 1915, n. 91 col quale viene assegnata allo stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 l'ulteriore somma di lire 170 milioni per provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali (347).

Conversione in legge del Regio decreto 3 gennaio 1915, n. 5, relativo al nuovo ordinamento dei reggimenti di artiglieria da campagna (303).

NAVA CESARE presenta la relazione sul disegno di legge

Maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idrulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuali (356).

GIOVANELLI EDOARDO presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 217.345,22, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefizi vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e delle eccedenze di pagamenti di L. 5998,02, verificatesi sui residui dei capitoli nn. 3 e 30 rispettivamente degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefizi vacanti di Torino e di Venezia, per l'esercizio finanziario 1913-914 (270).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 13.312.246,76, verificatesi sull'assegnazione di due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative (277).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 68.290,51 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914 (278).

Riscatto della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice (381).

Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 2 luglio 1911, n. 633, che riordina il personale dei disegnatori della R. marina (386).

ANCONA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Costruzione di edifizi postali, telegrafici e telefonici ad Aquila e Chieti (353).

CASCIANI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 42.870,83 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per lo esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative (274).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 16.930.694,74 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1913-914 (275).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 832.281,25 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative (276).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 16, concernente le vaccinazioni antitifiche nell'esercito e nell'armata (342).

ANCONA, per l'on. Cao-Pinna, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 239.777,31, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative (271).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 13.858,69 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914 (272).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1.257.556,83 verificatesi sulle assegnazioni di due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative (273).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Approvazione dello schema della convenzione, da stipularsi col comune di Torino, relativa alla sistemazione della Biblioteca nazionale universitaria e della Biblioteca civica di quella città nell'edificio domaniale detto del Debito pubblico (223):

Favorevoli 262
Contrari 13

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Bentini — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bocconi — Bonacossa — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Callaini — Camerini — Canepa — Capaldo — Caporali — Cappa — Cappelli — Caputi — Carboni — Caron — Caroti — Cartia — Casciani — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Cermenati — Charrey — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Comandini — Congiu — Corniani — Cotugno — Credaro — Crespi — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Dugoni.

Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Federzoni — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gasparotto — Giacobone — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Indri.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucci — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Mango — Manna — Maraini — Marcello — Marchesano — Martini — Materi — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pansini — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Porcella — Pucci.

Raimondo — Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rubilli.

Sacchi — Salomone — Sandrini — Sandulli — Saujust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Serra — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Teso — Theodoli — Tinozzi — Toleschini — Torre — Toscano — Tosti — Treves.

Valignani — Valvassori-Peroni — Venino — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Barti.
Casolini Antonio — Cassin.
Fumarola.
Pozzi.

Sono ammalati:

Campi — Canevari — Casalini Giulio.
De Marinis.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Ronchetti — Rubini — Ruspoli.
Scano — Somaini.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Innamorati.
Rossi Luigi.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, per sapere quanto siano corrispondenti al vero e come possano essere smentite o rettificate le voci corse intorno a trattative diplomatiche che apparirebbero lesive, della dignità del paese e dei suoi interessi.

« Cappa, Eugenio Chiesa, Pirolini Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni del grande ritardo con cui si provvede a dar corso alle disposizioni della legge notarile che riflettono i miglioramenti agli impiegati degli archivi, ai quali nè si è ancora corrisposto l'aumento degli stipendi, nè si è pagata alcuna somma in conto degli arretrati; quantunque tali aumenti non debbano gravare sul bilancio dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando si intenda di sussidiare quelle linee in esercizio di servizio pubblico di automobili, alle quali fu negato il sussidio che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato avevano riconosciuto concedibile, e che era indispensabile per la continuazione del servizio; cosicchè la mancanza del sussidio farà cessare il servizio, con grave danno del pubblico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per avere notizie esatte sulle cause che determinarono lo svilupparsi della meningite cerebro-spinale nelle truppe di stanza a Piacenza, e conoscere le disposizioni prese per combattere la grave infezione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda:

1° provvedere per il più sollecito ristauro dei preziosi manoscritti esistenti presso la Biblioteca nazionale di Torino, stati danneggiati dall'incendio del 26 gennaio 1904, potendo ogni ulteriore indugio essere causa di loro completa ed irreparabile ruina;

2° aumentare in misura conveniente l'attuale dotazione di lire trentacinque mila della predetta Biblioteca nazionale, perchè dovendosi con essa provvedere anche alla rilegatura, al mantenimento e riscaldamento del locale ed alle riviste, la somma residua è del tutto insufficiente all'acquisto delle più importanti e più indispensabili opere, che si vanno annualmente pubblicando.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni per le quali non è stato possibile ottenere dal Governo gemanico notizie intorno a sudditi italiani chiusi nell'Africa orientale tedesca dall'inizio della guerra.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se nell'attuazione del decreto sul pane a tipo unico sia consentito: 1° la produzione del pane integrale, dov'è stata consigliata dall'uso e dall'economia; 2° la produzione del pane casalingo in forme da un chilo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per alleviare i danni prodotti dalle frane nella provincia di Grosseto, e specialmente nella regione amiatina, ove sono avvallate ed interrotte strade, è ostruito il fiume Fiora, sono sconvolte e rese per molti anni incoltivabili vaste zone di campi, e ridotte inabitabili diecine di case coloniche, alcune delle quali furono completamente inghiottite dal terreno.

« Ciacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni per sapere se approva che la pubblica sicurezza di Roma faccia indagini, con mezzi suggestivi e con intimidazioni, sull'opera scolastica del maestro Giuseppe D'Amato, alla vigilia d'un processo di diffamazione per querela dello stesso D'Amato contro *L'Idea Nazionale*.

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, constatata l'assurdità di talune disposizioni del recente decreto, col quale è stata resa obbligatoria dal 22 di questo mese la produzione di un tipo unico di pane di frumento - disposizioni che vanno contro allo scopo che si vuole raggiungere di una maggiore utilizzazione delle provviste esistenti di frumento, nonchè contro alle consuetudini prevalenti in molte campagne italiane, dove si mangia pane perfettamente lievitato e cotto in grosse forme e con un aumento di peso sulla farina superiore a quello che sembra permesso dal decreto stesso - non intenda revocare immediatamente il divieto di preparare il pane in forme di peso superiore ai 500 grammi ciascuna e determinare meglio quale sia l'aumento di peso tollerato nel pane per riguardo alla farina, esclusa la quantità di acqua che la farina normalmente contiene prima di essere impastata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se si intenda finalmente trasformare in elettrica l'illuminazione della stazione di Larino.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni che determinarono il ritardo nel rimborso ai Comuni del circondario di Varallo Sesia, delle spese di concorso governativo per il riordinamento delle scuole, a norma degli articoli 33 e 39 della legge 4 giugno 1911, n. 487; e per sapere se non ritenga conveniente di provvedere sollecitamente al rimborso, anche per alleviare le già gravi condizioni economiche e finanziarie in sui versano tali Comuni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere in forza di quale disposizione i soldati di fanteria Rossi, Sciacca, Muricchio, ecc., hanno potuto ottenere la nomina a sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, come risulta a pagina 336 del Bollettino ufficiale del 6 corrente mese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni del ritardo nella costruzione della strada Arena verso Dasà, strada da costruirsi sugli addizionali del terremoto giusta decisione dell'apposita Commissione fin dall'ottobre 1913, notisi che Arena, capoluogo di mandamento, non è unita a nessun paese neanche dello stesso mandamento suo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sui provvedimenti emanati circa la produzione e la vendita del pane in Italia.
« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni dell'assistenza ospitaleria in Napoli.
« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni dell'assistenza ospitaliera in Napoli.
« Lucci ».

CAPPA chiede al presidente del Consiglio se intenda rispondere subito ad una sua interrogazione circa le voci di trattative diplomatiche.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che non intende rispondere a tale interrogazione.

Sull'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che sabato sia discusso il disegno di legge di provvedimenti per la difesa economica e militare del paese.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge degli onorevoli Berenini, Raimondo ed altri e degli onorevoli Lucci, Altobelli, Ciccotti ed altri.

La seduta termina alle ore 18,50.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Anche gli odierni comunicati non danno precise notizie sulla realtà della situazione nei vari scacchieri della guerra. Le solite affermazioni da una parte e le solite smentite dall'altra; sicchè non è possibile di poter conciliare in alcun modo le rispettive versioni dei guerreggianti.

Anche l'azione della flotta anglo-francese nei Dardanelli ha dovuto, a causa della nebbia, essere sospesa. Questo stato di cose è così reso noto nei suoi particolari dai seguenti dispacci che ci trasmette l'*Agenzia Stefani*:

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'attacco inglese di ieri ha preso 2500 metri di trincee davanti a Neuve Chapelle e il villaggio stesso. Poi ha progredito in direzione di Aubers sino al Mulino di Piètre e nella direzione sud-est fino al confine nord del Bosco di Fiez, cioè circa due chilometri al di là di Neuve Chapelle. L'artiglieria tedesca ha tirato poco.

Per il resto del fronte niente da aggiungere al comunicato di ieri.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Una densa nebbia ha molto disturbato le operazioni su diversi punti del fronte.

In Belgio una squadriglia inglese ha bombardato Westende con successo.

Nel settore di Ypres abbiamo respinto due attacchi presso Zandwoorde.

Nella regione di Neuwe Chapelle l'esercito inglese ha respinto due contrattacchi. Le perdite del nemico sono considerevoli.

In Champagne abbiamo nella serata di mercoledì realizzato progressi sensibili nella foresta ad ovest di Perthes, ove abbiamo preso piede cinque giorni or sono. Il nemico vi si è difeso con accanimento. Malgrado un violentissimo bombardamento e parecchi contrattacchi, abbiamo mantenuto i nostri guadagni.

Nell'Argonne, nella regione del Four de Paris e di Bolante, abbiamo, durante i combattimenti precedentemente riferiti, preso un lanciabombe ed una mitragliatrice.

Nei Vosgi abbiamo respinto un contrattacco al Reichsackerkopf.

Berlino, 11. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data 11 corr.:

Teatro occidentale: Un aviatore inglese ha gettato bombe su Menin riuscendo soltanto ad uccidere 7 belgi e a ferirne 10.

Gli inglesi hanno attaccato ieri le nostre posizioni presso Neufchatel e sono penetrati in taluni punti nel villaggio. Il combattimento continua ancora. Una punta offensiva inglese presso Givenchy è stata respinta.

I francesi hanno diretto in Champagne due attacchi contro il piccolo bosco ad est di Souain dal quale erano stati ricacciati l'altro ieri. I due attacchi sono stati respinti con perdite sanguinose per l'avversario.

I combattimenti per il possesso del Reichsackerkopf nei Vosgi sono stati ripresi ieri.

Teatro orientale: Ad ovest di Sereje abbiamo fatto prigionieri seicento russi ed abbiamo preso tre cannoni e due mitragliatrici.

Un nuovo tentativo dei russi di sfondare le nostre linee a sud di Augustow è terminato con l'annientamento delle truppe russe ivi spiegate.

Siamo riusciti vittoriosi nei combattimenti a nord-ovest di Ostrolenka. I russi hanno lasciato in nostro potere sei ufficiali e novecento uomini ed otto mitragliatrici.

I nostri attacchi a nord ed a nord-ovest di Prasnycz hanno fatto nuovi progressi. In un combattimento a nord-ovest di Nowe Miasto abbiamo fatto nuovamente 1660 prigionieri.

Il Comando superiore dell'esercito.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso dice:

Il 9 corrente nella regione al di là dei Ciorok le nostre truppe hanno preso due cannoni ai turchi.

Nel combattimento che si è svolto nella regione dell'Azerbaigian abbiamo preso ai turchi un cannone e tre cassoni.

Non si segnalano combattimenti sugli altri fronti.

Vienna, 11. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi a mezzogiorno, dice:

I settori di terreno e le linee di alture conquistate negli ultimi combattimenti nella Polonia russa e sul fronte della Galizia ad ovest vicino a Gorlice e a sud di Gorlice sono in nostro fermo possesso. Tutti i tentativi del nemico per riprendere qualche punto sono falliti.

Una nuova forte nevicata nei Carpazi ha molto imbarazzato l'attività di combattimento. Malgrado queste sfavorevoli condizioni di tempo, i combattimenti su numerose parti del fronte sono continuati. L'avversario, forte di parecchie compagnie, è stato respinto nel tentativo di conquistare una altura.

Due ufficiali e trecentocinquanta uomini russi sono stati fatti prigionieri. Alcuni attacchi notturni del nemico sono stati respinti con perdite per l'aggressore. Durante l'inseguimento delle forze nemiche respinte davanti a noi a nord di Nadworna abbiamo fatto altri duecentosessanta prigionieri.

Sul resto di questo fronte e in Bucovina calma.

Parigi, 11 (ufficiale). — Le operazioni che si svolgono in Champagne da parecchie settimane hanno raggiunto completamente lo scopo loro assegnato.

Questo aveva un doppio carattere: locale e generale. I risultati locali si riassumono in un progresso continuo. Il nostro guadagno rappresenta un fronte di sette chilometri di lunghezza su due o tre chilometri di profondità.

Confrontando la nostra situazione attuale con quella della fine di dicembre, noi siamo ora padroni di una serie di alture che offrono una base favorevole per nuovi attacchi.

Parigi, 11. — Il corpo di spedizione concentrato nell'Africa del Nord è composto in parte di truppe e tiragliatori algerini forniti da questa regione ed in parte da truppe venute dalla metropoli. Questo corpo è stato posto agli ordini del generale D'Amade, indicato a questo comando dalla sua esperienza delle spedizioni in regioni lontane.

Il generale D'Amade ha tra l'altro seguito al Transwaal le operazioni dell'esercito inglese.

Una parte del corpo di spedizione è attualmente in viaggio per il Levante, ove raggiungerà le forze navali già in azione e il contingente inviato dall'Egitto dagli alleati.

Berlino, 12 (ufficiale). — L'Ammiragliato inglese annunzia che il sottomarino tedesco affondato dalla controtorpediniera *Ariel* non è l'*U. 20* ma l'*U. 12*. Dieci uomini dell'equipaggio, che comprendeva ventotto uomini sarebbero salvi.

Il capo in seconda dell'Ammiragliato: *Benhcke*.

New York (senza data). — L'incrociatore ausiliario tedesco *Prinz Eitel Friedrich* è entrato a News Port News per eseguire alcune riparazioni; esso aveva a bordo circa 250 persone raccolte su tre navi britanniche, tre francesi, una russa ed una americana affondate dall'incrociatore.

La nave americana fu affondata perchè trasportava grano, ritenuto contrabbando di guerra.

Londra, 12. — Secondo un telegramma da New York ai giornali l'incrociatore ausiliario tedesco *Prinz Eitel Friedrich* era inseguito da un incrociatore inglese, il quale si fermò al limite delle acque territoriali degli Stati Uniti, lasciando così che il *Prinz Eitel* si rifugiasse a News Port News.

CRONACA ITALIANA

Nomina. — L'on. Falcioni, membro della Delegazione internazionale del Sempione, è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Associazione svizzera pro-Sempione per rappresentare gli interessi dell'Italia settentrionale.

Manifesto prefettizio. — Il prefetto della provincia di Roma ha fatto affiggere il manifesto seguente:

« I regolamenti di servizio delle varie reti tramviarie, esercite in questa città, emanati in conformità dell'art. 14 del regolamento generale per le tramvie, approvato con R. decreto 17 giugno 1910, n. 306, vietano, tra l'altro, ai passeggeri di montare o di restare sulle vetture tramviare, quando queste siano al completo e tale divieto è stato anche esplicitamente fatto con la ordinanza prefettizia 19 novembre 1902. Ciò nonostante avviene che, in alcune ore del giorno, le vetture sono talmente affollate che i passeggieri sostano perfino sui montatori e sulle sporgenze esterne con evidente pericolo loro e del pubblico, che transita sui marciapiedi prossimi ai binari.

Questo grave abuso deve assolutamente cessare nell'interesse dell'ordine pubblico, della pubblica incolumità e della regolarità del servizio, e perciò sono stati dati ordini rigorosi perchè coloro che rifiutano di ubbidire all'invito dei fattorini di discendere, siano denunciati all'autorità giudiziaria.

Si rammenta che i contravventori, ai sensi dell'art. 61 del detto regolamento generale, sono passibili di una ammenda sino a L 300 senza pregiudizio delle azioni e pene maggiori stabilite dalle leggi generali ».

Dopo il terremoto. — Oltre ai soccorsi efficaci che un grosso drappello di guardie di P. S. ha reso nelle regioni marsicane dopo il terribile disastro, i bravi soldati della legge hanno dato un'altra prova di zelo e di cuore. Tra le loro file hanno aperto sui luoghi del terremoto una sottoscrizione la quale ha raccolto L. 526. Con tale somma fecero acquistare degli abiti per bambini e li hanno offerti ai ricoverati del patronato Regina Elena.

*** La Camera di lavoro di Roma ha raccolto la somma complessiva di L. 2885,85 prodotto da sottoscrizioni e quale contribuzione delle organizzazioni. Di questa somma sono state spese lire 240,80 per indumenti pane, viveri, vestiari, sussidi in denaro e mezzi di trasporto in due volte ad Avezzano e Sora: rimane la somma di L. 476,05 che dovrà essere completata con altri versamenti e servirà per costruire una o più baracche sui luoghi del terremoto.

Per i profughi belgi. — I consolati del Belgio fra noi comunicano il bilancio della sottoscrizione aperta in Italia a favore dei profughi pelgi.

L'ultima lista di offerte ha portato le somme raccolte alla cifra totale di L. 271.797,75. Le rimesse al ministro degli esteri del Belgio salirono alla complessiva somma di L. 266.117,65. Spese diverse, soccorsi, compera vestiari L. 4936,70. Residuo in cassa L. 743,45.

R. Società geografica. — Domenica prossima, 14 corrente, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano il dott. Giuseppe Capra terrà una conferenza, illustrata con proiezioni di fotografie originali, su un viaggio da lui compiuto nel « Vilajet di Adana ».

Associazione della stampa. — Domani, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, in Roma, Maurice Maeterlinck e l'on. Jules Destrée parleranno del Belgio.

Università di Roma. — È aperto un concorso fra gli studenti della Facoltà di filosofia e lettere a un posto della fondazione « Corsi », per le lingue semitiche.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere frequentato lodevolmente i corsi in questa Università per due anni almeno, cioè che negli esami dell'ultimo biennio abbiano riportato una media di punti non inferiore a 24 e non abbiano mai riportato alcuna punizione disciplinare.

Il concorso è per esame, che consisterà in una prova orale sulla materia che il candidato avrà scelto e indicato fra quelle comprese nel gruppo per cui è bandito il concorso; ed eventualmente anche in una prova scritta sulla stessa materia. Il premio di L. 100 mensili dura otto mesi.

La « Guida Monaci ». — Di questi giorni si è pubblicata per l'anno in corso la omai tradizionale « Guida Monaci ».

L'odierna edizione alla quale ha atteso, con la sua abituale cura, il cav. Arturo Zapponini, successore del compianto cav. Tito Monaci, si presenta notevolmente arricchita e migliorata e costituisce il manuale indispensabile ad ogni classe di cittadini per tutte quelle notizie che riguardano il movimento generale della città e della provincia di Roma. E tutto ciò non è solo il risultato del continuo lavorio di ricerche e di selezioni del decorso anno, ma il prodotto di *quarantacinque* anni di assiduità coscienziosa e di minuto esame per tutte le parti che possono interessare il consultatore.

Il volume è nitidamente stampato con i caratteri della ben nota Tipografia Nazionale di Giovanni Bertero e C. ed elegantemente rilegato dall'accreditato Stabilimento del cav. Aristide Staderini.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Bollettino di informazioni del Ministero delle colonie, per il mese di dicembre decorso, tratta diffusamente in vari capitoli del commercio, della industria, della agricoltura, del credito, del lavoro, ecc. nelle nostre colonie Eritrea, Somalia, Tripolitania, Cirenaica. Anche le colonie straniere sotto gli stessi rapporti formano argomento di studio comparativo.

Interessante anche per le illustrazioni che lo corredano è il capitolo su le opere marittime in Tripolitania.

La compilazione del Bollettino chiara, inappuntabile costituisce un vero titolo di benemerenza per l'ufficio a cui venne affidata.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade del decorso febbraio, fornisce le seguenti:

« Nell'alta Italia e in Toscana le condizioni meteoriche di questa decade, e specie gli ultimi giorni di tempo bello, hanno giovato alle campagne. In queste regioni le condizioni dei cereali appaiono in complesso soddisfacenti e assai buone quelle dei pascoli e degli erbai. Dove il terreno è sgombro dalla neve, si è attivamente ripreso il lavoro dei campi facendo potature, concimazioni, lavori di rinnovo, e preparando il terreno alle imminenti semine primaverili. Nel resto della penisola ed in Sardegna si ebbero ancora precipitazioni frequenti, che riuscirono in molti luoghi nocive all'agricoltura e determinarono un sensibile ritardo nella pratica dei lavori di stagione.

Le pioggie furono più che altrove eccessive e dannose nella Campania ed in Basilicata. Buone in complesso le notizie agrarie relative alle terre di Sicilia ».

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Santos per Dacar, Barcellona e Genova. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine*, id., è partito da Barcellona per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Dacar per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, id., ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Taormina*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

HELSINGFORS, 10. — L'Imperatore è arrivato ed ha visitato le corazzate e la fortezza di Sweaborg.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni* — Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, svolgendo il progetto tendente a modificare la legge sulla difesa del Regno, dice:

È certo che alcuni industriali subiranno un grave disappunto; ma in tempo di guerra i loro affari non possono seguire il corso normale. Ci è necessaria la vittoria e per ottenerla ognuno di noi deve prepararsi a subire qualche difficoltà e anche a fare dei sacrifiz i.

In Francia l'esercito francese bombarda città, villaggi francesi, distrugge proprietà francesi e tuttavia nessun francese reclama indennità.

Ebbene: si tratta per il nostro paese di una questione di vita o di morte. È dunque necessario che noi cerchiamo di aumentare la nostra produzione di munizioni di guerra.

L'interesse nazionale è superiore alle difficoltà che può trovarsi a sopportare qualsiasi privato.

Lloyd George spera che quegli industriali che perderanno co gli benefici che avrebbero potuto trarre da alcune ordinazioni sapranno farne il sacrificio. Il Governo, aggiunge il cancelliere dello Scacchiere, non proporrebbe simili misure senza una necessità e circostanze urgenti. Noi daremo certamente un'indennità ai manufatturieri, di cui useremo le officine, ma non bisogna esagerare le indennità stesse. È un affare di amministrazione e incaricheremo una Commissione di regolare la questione dei compensi.

LONDRA, 11. — Alla Camera dei comuni, il sottosegretario per gli affari esteri annunzia che per deferenza al desiderio espresso dal Papa il Governo tedesco ha accettato lo scambio reciproco dei prigionieri civili invalidi.

Un deputato domanda se a causa della analogia degli interessi futuri fra l'Inghilterra, la Francia e la Russia, il Governo inglese può ottenère dalla Francia e dalla Russia la comunicazione dei termini dell'alleanza franco-russa, affinchè il popolo inglese conosca la portata degli impegni ai quali la nazione deve far fronte.

Il sottosegretario per gli affari esteri risponde che gli impegni del Governo inglese sono quelli dell'alleanza conclusa con la Francia e con la Russia il 5 settembre, che vennero pubblicati e che bastano all'obbiettivo della guerra. La questione relativa ad altri impegni, accennata dal deputato interrogante, che possano essere assunti dall'Inghilterra, potrà essere presa in considerazione quando la pressione della guerra sarà diminuita e vi sarà tempo per studiare questa ed altre questioni.

PARIGI, 11. — La Camera dei deputati ha votato una legge che proibisce ai cittadini francesi ogni relazione commerciale con la Germania e con l'Austria-Ungheria.

Caillaux ha assistito ad una parte della seduta.

BERLINO, 12. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

I membri della Commissione hanno parlato con indignazione estrema dell'assassinio giuridico commesso senza giustificazione dei tedeschi Ficke e Grundler a Casablanca. Il Governo ha esposto i provvedimenti presi per impedire l'esecuzione della sentenza e si riserva ogni decisione sulle misure di rappresaglia fino all'arrivo della sentenza.

Il Governo inglese è stato immediatamente interpellato circa l'annunzio dell'Ammiragliato britannico pubblicato dai giornali, che gli equipaggi dei sottomarini fatti prigionieri verrebbero sottoposti ad un trattamento diverso da quello degli altri prigionieri di guerra. Il Governo tedesco non ha lasciato alcun dubbio che prenderebbe le misure più energiche qualora la notizia fosse confermata.

L'affermazione che gli inglesi avrebbero posto i prigionieri tedeschi nelle navi allo scopo di servirsene, per così dire, come scudo contro gli attacchi tedeschi, è stata dimostrata erronea. La ragione di questa misura deve trovarsi nella difficoltà di alloggio; non esiste alcun pericolo per quei prigionieri.

Con una minuta discussione la Commissione si è occupata del modo brutale, contrario al diritto internazionale, con cui l'Inghilterra conduce la guerra economica. È stato unanimemente riconosciuto che le misure repressive prese contro tali brutalità sono necessarie ed efficaci.

Sono state approvate all'unanimità le note diplomatiche relative alla guerra dei sottomarini.

ATENE, 12. — Un decreto Reale aggiorna ad un mese i lavori della Camera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.6
Termometro centigrado al nord	7.4
Tensione del vapore, in mm.	5.43
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	N
Velocità in km.	29
Stato del cielo	quasi sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	8.6
Temperatura minima, id.	1.8
Pioggia in mm.	—

11 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 766 sulla Baviera, minima 754 Adriatico inferiore.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque salita fino a 7 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; cielo sereno Liguria, regioni alpine, vario Valle Padana e medio versante tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove, qualche temporale e nevicata in Sardegna.

Barometro: massimo 759 regioni alpine, minimo 754 Puglie.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso località meridionali, vario rimanente, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita mare ancora agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso al sud, vario rimanente, temperatura rigida, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura abbassata, mare agitato.

Coste libiche: venti forti settentrionali, cielo nuvoloso, pioggie, specie Cirenaica, temperatura abbassata, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 0	4 0
San Remo	sereno	calmo	12 0	5 0
Genova	sereno	calmo	10 0	4 0
Spezia	sereno	calmo	10 0	2 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	8 0	— 1 0
Torino	sereno	—	7 0	0 0
Alessandria	sereno	—	7 0	— 3 0
Novara	sereno	—	2 0	— 3 0
Domodossola	1/2 coperto	—	12 0	0 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	9 0	— 3 0
Milano	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Como	1/4 coperto	—	9 0	2 0
Sondrio	sereno	—	8 0	— 7 0
Bergamo	sereno	—	7 0	0 0
Brescia	1/4 coperto	—	8 0	— 1 0
Cremona	sereno	—	8 0	1 0
Mantova	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	9 0	1 0
Belluno	sereno	—	3 0	— 5 0
Udine	sereno	—	8 0	— 2 0
Treviso	sereno	—	8 0	— 2 0
Vicenza	sereno	—	8 0	1 0
Venezia	nebbioso	mosso	8 0	2 0
Padova	sereno	—	8 0	1 0
Rovigo	sereno	—	8 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	10 0	— 1 0
Parma	sereno	—	8 0	0 0
Reggio Emilia	sereno	—	7 0	0 0
Modena	sereno	—	7 0	1 0
Ferrara	sereno	—	7 0	1 0
Bologna	sereno	—	7 0	2 0
Forlì	coperto	—	6 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	agitato	7 0	2 0
Ancona	coperto	—	—	—
Urbino	3/4 coperto	—	3 0	— 2 0
Macerata	coperto	—	5 0	— 2 0
Ascoli Piceno	coperto	—	8 0	— 4 0
Perugia	3/4 coperto	—	0 0	— 3 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	sereno	—	10 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	11 0	— 1 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	8 0	3 0
Firenze	sereno	—	6 0	— 1 0
Arezzo	coperto	—	5 0	— 1 0
Siena	coperto	—	4 0	0 0
Grosseto	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	9 0	2 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	12 0	— 1 0
Chieti	nevoso	—	5 0	— 1 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	5 0	— 4 0
Foggia	nevoso	—	7 0	0 0
Bari	coperto	mosso	13 0	2 0
Lecce	coperto	—	10 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—
Napoli	coperto	legg. mosso	11 0	2 0
Benevento	nevoso	—	7 0	2 0
Avellino	nevoso	—	6 0	— 1 0
Mileto	nebbioso	—	9 0	1 0
Potenza	nevoso	—	2 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nevoso	—	8 0	— 2 0
Sicilia				
Trapani	piovoso	mosso	13 0	7 0
Palermo	coperto	agitato	12 0	5 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	10 0	1 0
Messina	piovoso	legg. mosso	12 0	5 0
Catania	sereno	calmo	14 0	5 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	13 0	6 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	7 0	2 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	14 0	4 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*